



**PAGELLE**  
Inghilterra

**Seaman 7:** per tutta la partita non avuto niente da fare se non pavoneggiarsi con la sua tenuta da contradaio del Palio di Siena, ma quella parata nel finale ha salvato l'Inghilterra.

**G.Neville 6,5:** il difensore del Manchester oltre a svolgere i suoi compiti difensivi si è messo in mostra anche per la capacità di partecipare al gioco.

**Pearce 6:** ha provocato il rigore ma senza particolari responsabilità, non come quando calciò fuori un rigore nella semifinale con la Germania ai Mondiali del '90, per il resto una partita senza lampi.

**Ince 6,5:** all'interista è toccato il peso di sobbarcarsi la tenuta del centrocampista per lasciare spazio a Gascoigne. Il suo compito lo ha svolto con diligenza anche se ha dovuto frenare il suo temperamento di trasciatore.

**Adams 5,5:** il capitano ha mostrato in diverse occasioni di non saper trovare il tempo giusto per tirare le falde che si aprivano.

**Southgate 5:** peggio del suo compare centrale, ha sbandato in diverse occasioni e forse sono stati proprio i suoi svarioni a complicare la vita ad Adams.

**Gascoigne 7:** buona prova quella di «Gazza» che oltre al noto talento sembra ora essere in grado di accoppiare anche un buon livello di maturità. A lui spetta il ruolo di illuminare la manovra inglese e ci riesce con consumata classe. Sir Alfred Ramsey il ct dell'Inghilterra campione del mondo del '66 ha disertato la cerimonia per colpa sua: «Non posso tornare a Wembley e vedere in campo un giocatore dal comportamento disgustoso come Gascoigne». Troppo impetoso sir Ramsey. (75' Platt: s.v.)

**Shearer 7:** è tornato al gol dopo una preoccupante asinenza, ma non si è limitato a quello: classico centravanti di potente e agile.

**Sheringham 6:** un lavoro oscuro di centrocampista in cui non ha messo niente di personale. (68' Barmby: s.v.)

**Anderton 5,5:** mai entrato nel vivo della partita.

**McManaman 6,5:** guizzante ala capace di tenere sempre sul chi va là la difesa avversaria, sconta il peso della sua leggerezza dentro l'area. □ R.P.

**UN COGNOME, UNA FEDE.** Alleluja. Quando un cognome val bene una causa. La promessa del calcio italiano merita uno spazio a parte (e non solo sul campo). Non fosse altro per la benevolenza dell'Anagrafe. Il periodico cattolico «Famiglia Cristiana» sul prossimo numero metterà in copertina il calciatore neoacquisto del Parma lanciando un titolone gonfio di provvidenza «Forza Chiesa». Sperando che l'attaccante non si faccia pregare per segnare i gol della vittoria.

**CORNAMUSE «PERICOLOSE», SCOZZESI SENZA MUSICA.** È un oggetto offensivo o meglio, un rischio per la sicurezza. Anche se si tratta di una cornamusa. Poveri scozzesi, ma il rigido regolamento degli Europei di calcio e della Fifa, studiato per la sicurezza degli spettatori, gli ha colpiti nel cuore e nei simboli. E i figli degli «highlander» che si sono visti «spegnere» lo strumento mitico hanno storto la bocca e scomodato anche i parlamentari. Il deputato del Partito nazionalista scozzese, Alex Salmond, ha dichiarato che «la mancanza delle cornamuse sui campi di gioco è un vero e proprio colpo. Le avversarie hanno ragione di temere i nostri strumenti. Non perché ci sia qualcosa di nascosto dentro quelle cornamuse ma perché sono in grado di fornire un senso maggiore di sicurezza alla squadra scozzese». Insomma, senza musica pare che la Scozia non riesca a fare bella figura. E per la sfida con l'Inghilterra del 15 giugno, la Fifa ha fatto un bel regalo alla squadra ospitante. «Ci rendiamo conto che è una cosa negativa per gli scozzesi perché amano l'atmosfera delle cornamuse, ma i regolamenti sono regolamenti». Forse anche troppo rigidi. E paragonare una cornamusa ad una bottiglietta da

**PORTOBELLO**

**E i cattolici tifano Italia: Forza Chiesa**



lanciare in campo renderà certamente gli scozzesi più «arrabbiati».

**PELÉ VEDE ARANCIONE.** Innamorato del bel gioco e dell'arancione. Pelé, il più grande calciatore di tutti i tempi, è un incondizionato fautore dell'attacco e manifesta una particolare ammirazione per il gioco dell'Olanda che, con la Germania, considera la favorita del torneo. «Quando hanno la palla gli olandesi si protendono tutti in avanti. E proprio quello che la gente vuole vedere». Il campione, ministro allo Sport brasiliano, che si trova in Gran Bretagna per una serie di sponsorizzazioni legate al torneo, ha azzardato il pronostico nel corso di una intervista radiofonica alla Bcc (finalissima Germania-Olanda con Portogallo e Croa-

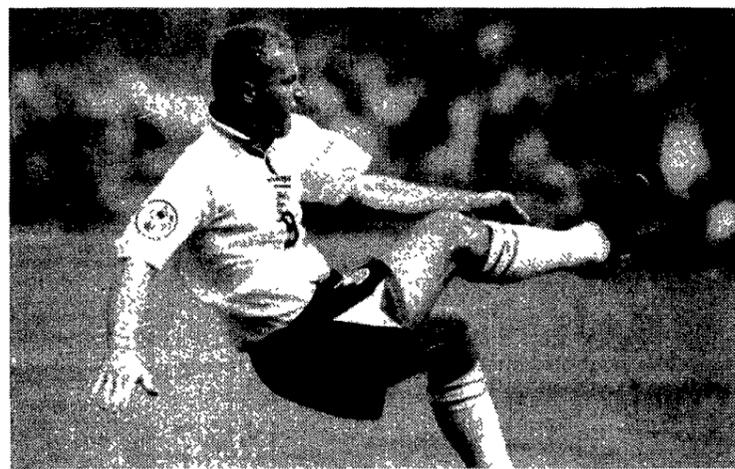
zia sorprendenti rivelazioni) Ma per non rischiare figuracce ha messo subito le mani avanti. «Non sempre le squadre migliori vincono» «Pesante» la dichiarazione sull'Inghilterra «Il suo ct Terry Venables è troppo timido per vincere, continua a giocare per non perdere e non per conquistare il successo. Contro il Portogallo i difensori inglesi avevano paura quando dovevano attaccare. Potrebbero fare bene se si svegliassero e cominciasse a giocare pensando anche all'attacco».

**ARBITRI SENZA PIETÀ.** Dalla mano «de Dios» con la quale Maradona ha risolto un Mondiale, a quella dura degli arbitri L'Uefa ha chiesto alle giacchette nere che dirigeranno le partite degli Europei di esstrarre senza paura cartellini gialli e rossi contro il gioco pesante e tutte le azioni che possano provocare violenza. Il portavoce della federazione europea Frits Ahlstrom ha detto che gli arbitri sono stati invitati ad attenersi alla stessa linea dura adottata dalla Fifa dei mondiali americani del '94 «Devono trattare i giocatori con rispetto ma anche essere severi».

**COMPORTEVI BENE.** Un appello scontato ma necessario «Mostratelo al resto d'Europa e ai media come si gioca sui campi e come ci si comporta fuori» ha detto ieri il premier britannico John Major, rivolgendosi ai tifosi inglesi protagonisti di episodi di violenza negli anni ottanta tra i quali la tragedia dell'Heysel nel maggio '84 che portò al divieto di disputare incontri europei sul suolo britannico per cinquant'anni «Ritengo che molto sia cambiato dai giorni bui degli anni 80, ora dobbiamo dimostrarlo» ha sottolineato il premier confidando sulle prestazioni dei «Leoni».

Pareggio con la Svizzera (1-1) e troppi rischi. Partenza falsa della squadra di casa

**L'incompiuta Inghilterra**



DAL NOSTRO INVIATO  
**RONALDO PERGOLINI**

**LONDRA.** Il ct svizzero Arthur Jorgie con la sua «minacciosa» flemma portoghese lo aveva detto «Nel calcio c'è sempre posto per la sorpresa». E la sorpresa è arrivata a poco meno di dieci minuti dalla fine con quel rigore di Turkylmaz che ha bloccato il sorriso, sempre più dilatante, di Terry Venables. Si era anche vestito per l'occasione il ct inglese: completo azzurro con tanto di fiore rosso all'occhiello. Al di là della cerimonia inaugurale pensava di poter festeggiare alla grande ed invece è costretto a partire con un pareggio che gli complica da subito il già difficile cammino verso la conquista di un titolo che l'Inghilterra aspetta da trent'anni, dopo la conquista del mondiale del '66.

E pensare che gli inglesi avevano dovuto aspettare solo una ventina di minuti per poter cominciare a sognare. Qualcuno aveva anche scomodato le qualità profetiche di Uri Geller, quello che da noi piegava i cucchiaini con la forza del pensiero. Lo «stregone» fotografato con in ma-

no il pallone della trionfale finale del '66 diceva sulle pagine del «Daily Mirror»: «Loro vogliono vincere, loro vogliono vincere e tu puoi aiutarli».

E chissà se c'era il suo zampino paranormale nella resurrezione di Alan Shearer che è tornato al gol in nazionale dopo un digiuno durato 1044 minuti. Un'altra delle tante sorprese del calcio che arrivava dopo un inizio di partita vivace ma senza lampi particolari. Ci aveva provato subito Anderton con un tiro insidioso, ma Pascolo non si era lasciato sorprendere dalla palla che aveva battuto sul terreno prima di arrivare in porta.

Poi, su un passaggio di Gascoigne, Pearce aveva sfiorato la traversa. Ma già al quarto d'ora Venables capisce che di fronte al gioco ordinato della Svizzera bisogna inventarsi qualcosa e spedisce quattro giocatori a scaldarsi dietro la porta dell'ineropero Seaman. E la Svizzera si fa anche pericolosa con una botta di Sforza che va di poco sopra la traversa. Ma quando l'impareggiabile Ter-

**INGHILTERRA**

Seaman, G. Neville, Adams, Southgate, Pearce, Ince, Gascoigne (31' st Platt), Mc Manaman (23' st Stone), Anderton, Sheringham (23' st Barmby), Shearer.

**SVIZZERA**

Pascolo, Jeanneret, Vega, Henchoz, Quentin, Geiger (23' st Koller), Bonvin (22' st Chapuisat), Vogel, Sforza, Grassi, Turkylmaz.

**ARBITRO:** Diaz Vega (Spagna)  
**RETI:** nel pt 23' Shearer; nel st 37' Turkylmaz (rigore)  
**NOTE:** angoli: 4-3 per l'Inghilterra. Spettatori 80.000; ammoniti G. Neville, Geiger, Quentin, Adams, Grassi e Vega per gioco fallosi.

**PAGELLE**  
Svizzera

**Pascolo 7:** portiere di grandi qualità che sfrutta soprattutto l'istinto. Ha sbrogliato diverse situazioni pericolose. Sul gol avrebbe dovuto compiere un miracolo.

**Jeanneret 6:** è stata una della sorprese di Jorgie, ma in campo non si dimostrato sorprendente. Una gara giocata con concentrazione ma anche con qualche affanno.

**Henchoz 6:** se l'è cavata senza infamia e senza lode dando un onesto contributo al pareggio svizzero.

**Quentin 6,5:** look da «bandito» e marcatura da secondino, con il suo piede uncino riesce ad arrivare dappertutto. Gran combattente e grande lucidità difensiva.

**Vega 6:** grande stazza e al centro dell'area si vede, ma si è fatto anche notare per i duelli ingaggiati con il risorto Shearer non ha stravinato ma nemmeno sfigurato.

**Geiger 6:** capitano storico (111 presenze in nazionale gli valgono il primato in questo Europeo). Ha 36 anni ma non li dimostra e non si limita a starsene chiuso nella sua area anche se i suoi appoggi a volte non sono pulitissimi. (dal '67 Koller: s.v.)

**Grassi 6:** buona partita, avrebbe potuto diventare ottima se anziché prendere la traversa avesse beccato la porta che era lì a due passi.

**Sforza 6,5:** il giocatore più tecnico ed elegante di questa Svizzera, nelle azioni più pericolose degli elvetici c'è sempre il suo zampino. Ed anche sul rigore, contestato a fine gara dagli inglesi, la palla che è finita sul braccio di Pearce l'aveva toccata lui.

**Turkylmaz 6,5:** ha provato a fare fessii centrali inglesi e a volte c'è quasi riuscito. Troppo solo, ma nella solitudine del penalty non ha avuto timori.

**Bonvin 5,5:** ci si aspettava Chapuisat ed invece il ct svizzero ha preferito cominciare con lui. Ha fatto rimpiangere l'assente che è stato poi richiamato (dal 66' Chapuisat) a viva voce. (dal 66' Chapuisat) un voto di incoraggiamento per questo giocatore che è stato fermo per un anno a causa di un infortunio.

**Vogel 6:** si è dato molto da fare, sempre pronto a sfruttare le occasioni che gli sono capitate. Sua è la bomba a fil di palo che fa da prologo all'episodio del rigore. □ R.P.

**DOPOPARTITA.** Il ct britannico: «Il fallo di Pearce era involontario»

**Venables: «Inesistente quel rigore»**

**STEFANO PETRUCCI**

**LONDRA.** «E ora, se non si vince tra una settimana contro la Scozia, sono proprio dolori». Il giudizio, un po' malinconico e un po' drastico, sul flop inglese è venuto alla fine da John Barnes, uno dei grandi esclusi dalla kermesse europea. Ma è stato probabilmente Arthur Jorgie il più duro, a capo di una settimana che dopo tante amarezze gli ha finalmente riservato una grande soddisfazione. «Ci consideravano poco più che Cenerentola, hanno finalmente capito che la Svizzera è una squadra vera», il commento a caldo del ct, che ha raccolto la pesante eredità di Hodgson.

La Svizzera brinda al colpo da roulette che ha ammutolito lo stadio di Wembley. Pochissimi lo davano credito, questo 1-1 la propone all'improvviso sorpresa del giorno che qui credevano di assoluta esclusiva di Inghilterra e Olanda. «Adesso sanno che ci siamo

anche noi. Dicono che è finita così perché sono crollati nel secondo tempo? Io rispondo che doveva finire 1-1 già il primo. Sarebbe stato così, senza quella maledetta traversa colpita a portiere battuto Tant'è. È un buon risultato. Cominciare così, in questo stadio, non è cosa da poco».

Frecciate sugli inglesi sono arrivate da Ciriaco Sforza nazionale svizzero d'origine italiana. «Nella ripresa, fino al momento della sostituzione, Gascoigne ha fatto lo spettatore in campo, camminava e non è mai entrato nel vivo del gioco. Non capisco le proteste degli inglesi sul fallo di mani di Pearce. Il rigore c'era. Il pareggio comunque è stato giusto».

Tra gli inglesi, abbacchiati come si deve quando si è clamorosamente fallito l'esame di maturità, il più sincero tra tutti è sembrato Tony Adams, lentiginosissimo capitano della truppa scomata. «Quel rigore - ha affermato - poteva anche non esserci. Il pallone era vicinissimo alle mani di Pearce, che ha avuto soltanto un gesto istintivo. L'arbitro è stato molto fiscale. Ma sarebbe ingiusto dire che non abbiamo vinto per un suo errore: noi, a conti fatti, ne abbiamo commessi molti di più».

Terry Venables ha mostrato due facce: sotto le luci della ribalta ha criticato i suoi soprattutto «per l'inspiegabile calo fisico registrato nel secondo tempo, dopo un avvio veramente brillante».

A fari spenti, nel chiuso degli spogliatoi, lì ha invece coperti di improprietà. Paul Gascoigne, escluso nell'ultima mezz'ora a favore di Platt, rischia già di diventare il pomo della discordia: Venables ha spiegato di averlo sostituito perché aveva bisogno «di gambe fresche, in un centrocampo che non reggeva più l'urto degli svizzeri». In realtà, il ct inglese pare essersi già convinto che l'ex laziale non abbia gambe per giocare più di un'o-

leggero predominio ai «leoni» Jorgie ha rinunciato anche a Chapuisat e Turkylmaz cerca di far compagnia alla sua solitudine con la generale. L'Inghilterra presenta qualche falla al centro della difesa dove Southgate e Adams non danno prova di grande sicurezza e sintonia e al 40', proprio lì al centro, la Svizzera fa l'occasione di sfondare e sul colpo in scivolata di Grassi ci pensa la traversa a salvare il vantaggio. Si riprende con i tifosi svizzeri, copiosa la loro presenza, che invocano Chapuisat gridando «Ciapi, Ciapi». Jorgie ci pensa un po' poi dopo una ventina di minuti decide di giocare un'accoppiata, manda dentro l'invocato Chapuisat al posto di Bonvin, mentre Koller prende il posto dell'anziano capitano Geiger. L'area dei cambi è intasata perché anche Venables vuole cambiare due giocatori e l'uomo della lavagnetta luminosa va in tilt e vorrebbe far entrare lo svizzero Koller al posto dell'inglese Adams. L'equivoco viene chiarito e tra i «bianchi» esce McManaman per fare posto a Stone. La decisione di sostituire la guzzante ala viene

sottolineata da una gigantesca bordata di fischi. Lascia anche Sheringham ed entra Barmby. Ma Venables non si ferma qui. Forse ha un problema di coscienza verso Platt e dopo averlo nominato capitano e subito dopo tolto dalla formazione e dopo averlo fatto scaldare all'infinito decide di concedergli uno scampolo di partita e un brandello di una vittoria che ormai sembra a portata di mano. Lo manda in campo richiamando Gascoigne che ha bisogno di prendere fiato. Manca un quarto d'ora alla fine e la Svizzera non ha alcuna intenzione di restare neutrale. All'81' una bomba di Vogel finisce a fil di palo e un minuto dopo la palla toccata da Sforza va a sbattere contro il braccio di Pearce: volontario? involontario? È dentro l'area e l'arbitro spagnolo Diaz Vega non ha esitazioni: rigore e Turkylmaz mette dentro. E dopo la mazzata per gli inglesi potrebbe arrivare anche il colpo di grazia e pochi attimi prima della fine Seaman, nell'unica parata della partita, riesce a cacciare via dall'angolo un maligno tiro di Sforza. E un portiere salvò la Regina.

**Cerimonia d'apertura con quindici arresti**



La cerimonia d'apertura, in alto Alan Shearer

Il fugace turfo nella loro storia è diventato subito un capitolino quando la cerimonia era appena cominciata. Sull'anello sabbioso che circonda la mitica erba di Wembley caracollano cavalieri che cercano di rinverdire i tempi di Riccardo cuor di leone. In programma c'è una disfida con la lancia in resta: due cavalieri incrociano le loro aste, uno viene disarcionato e nel volare trascina anche il cavallo. L'animale si rialza subito, l'uomo ingabbiato nell'armatura rimane a terra. Arrivano i soccorsi e ci vogliono diversi minuti prima che possa riprendersi e intanto la miriade di frotte e folletti continua a sbandierare le strisce multicolori. Archiviato il torneo cavalleresco si passa a cose meno pericolose per l'ouverture di questo campionato europeo. Tocca ai veterani del calcio inglese, capitani dall'81enne sir Stanley Matthews sfilare ed inaugurare una sorta di monumento. L'arzilla Matthews entra in campo con il classico ondeggiare del calciatore e seguito dai vari Bobby e Jack Charlton, Hughes, Shilton, Lineker... deve tirare giù il drappo che nasconde una gigantesca, enorme anche per pacchianeria, coppa. Poi i paracadutisti con le bandiere delle sedici nazioni partecipanti. Gli applausi vanno oltre il copione quando si materializza Pelé, poi si rientra nella ufficialità col discorso del duca di Kent. A margine della festa, sono state arrestate 15 persone: 9 inglesi e sei svizzeri, con le accuse di ubriachezza, disturbo dell'ordine pubblico e bagarinaggio. □ R.P.